

«Non ho paura degli scismi»

Francesco con i giornalisti sul volo di ritorno da Maurizio

di LUIGI ACCATTOLI

Io prego che non ci siano degli scismi ma non ho paura» ha detto il Papa in aereo ai giornalisti il 10 settembre, rientrando da Maurizio e subito è stato criticato come se avesse detto che non lo preoccupa il rischio di una divisione nella Chiesa. Ma non era quello il senso delle parole di Fran-

cesco, che piuttosto intendeva affermare che personalmente ha la coscienza a posto quanto alla possibilità che si verifichi una qualche rottura. Tant'è che in quella stessa conversazione si diceva disposto a fare "qualcosa" che gli venga proposto per rimediare alle incomprensioni dalle quali vengono le minacce della divisione.

La risposta del Papa è lunga e va compresa nei singoli punti. «Sempre c'è l'opzione scismatica nella Chiesa» è la prima affermazione. Di scismi – cioè di rotture – nella storia ve ne sono stati «uno dietro l'altro», dice ancora: dai primi secoli a oggi. E ce ne sono stati sia dopo il Vaticano I sia dopo il Vaticano II: «Forse il distacco più

IL VESCOVO
MARCEL
LEFEBVRE SI
OPPOSE
ALLE
RIFORME DEL
VATICANO II



conosciuto è quello di Lefebvre». Lo scisma – precisa – «è una delle opzioni che il Signore lascia sempre alla libertà umana». «Il cammino dello scisma non è cristiano», dice poi. «C'è in gioco la salute spirituale di tanta gente.[...] Uno scisma è sempre un distacco elitario provocato dall'ideologia», cioè dai convincimenti personali. «Gli scismatici hanno sempre una cosa in comune: si staccano dal popolo, dalla fede del Popolo di Dio».

A questo punto arriva l'affermazione centrale: «Io prego perché non ci siano degli scismi ma non ho paura». E ancora: «Questo [che io faccio: il mio programma pastorale] è uno dei risultati del Vaticano II, non di questo papa o dell'altro papa. Per esempio, le cose sociali che dico, sono le stesse che ha detto Giovanni Paolo II, le stesse. Io copio lui. Ma dicono: "Il Papa è troppo comunista". Entrano delle ideologie nella dottrina, e quando



la dottrina scivola nelle ideologie, lì c'è la possibilità di uno scisma».

L'ultimo punto riguarda il che fare per evitare lo scisma. «Io rispondo alle critiche, tutto questo lo faccio. Forse se a qualcuno verrà in mente qual-

cosa che devo fare lo farò, per aiutare». Aggiunge: «Dobbiamo essere miti con le persone che sono tentate di fare questi attacchi, stanno attraversando un problema, dobbiamo accompagnarli con mitezza». Sulla questione degli attacchi



▶ NEL 2007 BENEDETTO XVI NEL SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DI APARECIDA PARLÒ DI OPZIONE PREFERENZIALE DEI POVERI



al Papa condotti in nome della severità morale Francesco si è dilungato: «I pastori devono condurre il gregge tra la grazia e il peccato, perché la morale evangelica è questa. Invece [...] oggi abbiamo tante scuole di rigidità dentro la Chiesa, che non sono scismi ma sono vie cristiane pseudoscismatiche, che finiranno male. Quando voi vedete dei cristiani, dei vescovi, dei sacerdoti rigidi, dietro quell'atteggiamento ci sono dei problemi, non c'è la santità del Vangelo».

Francesco nella conversazione afferma per tre volte che non ha paura dello scisma: dal contesto si capisce che intende dire che ha nulla da rimproverarsi e che continuerà nel suo cammino. Se avesse voluto dire che considerava inverosimile uno scisma non avrebbe detto che prega perché non accada.

Il Papa intende dire che si sente nel giusto – poniamo – sulla Chiesa dei poveri, tant'è che già Benedetto XVI aveva affermato [ad Aparecida nel 2007] che «l'opzione preferenziale per i poveri è implicita nella fede cristologica in quel Dio che si è fatto povero per noi, per arricchirci con la sua povertà».

Nello svolgimento del suo magistero Francesco riconduce la tematica sociale all'opzione del "servizio all'uomo" che ha matrice conciliare e che è stata sviluppata dai papi conciliari. Nella conversazione afferma che in questo campo "copia" Giovanni Paolo II e ha ragione di dirlo: in Wojtyła c'erano già l'affermazione



L'EX NUNZIO CARLO MARIA VIGANÒ HA

GIÀ RICEVUTO RISPOSTE SU DUBBI E ACCUSE AL PAPA

del diritto a emigrare e la chiamata della Chiesa alla "conversione ecologica". Benedetto aveva poi confermato quelle scelte.

In aereo Francesco assicura che risponde alle critiche "leali", ma in verità è proprio accusato di non rispondere: ai "dubia", a Viganò, alle accuse di eresia. Per intendere l'affer-

mazione del Papa oltre a distinguere tra critiche leali e sleali, occorre avere presente una varietà di risposte papali: date di persona, o affidate ai portavoce.

Sul diaconato femminile, sull'ordinazione di "anziani sposati", sul *gender*, sull'omosessualità, sulle migrazioni, sull'islam ha risposto di per-



IL CARD.
OUELLET,
PREFETTO
DELLA
CONGREGAZIONE
DEI VESPRI
SALUTA
PAPA
FRANCESCO

sona e anche più volte. Sui *dubia* e sull'ex nunzio Viganò ci sono state risposte di altri autorizzati a parlare a suo nome. Viganò ha avuto intera risposta dalla lettera aperta del cardinale Ouellet e numerose sono state le risposte ai *dubia*: la relazione del cardinale Vallini a conclusione del Convegno diocesano di Roma (19 settembre 2016), l'intervista del cardinale Schönborn a *La Civiltà Cattolica* (7 luglio 2016), l'opuscolo del cardinale Coccopal-

merio su "*Amoris laetitia*" (febbraio 2017).

Ma forse è vero che – parlando in generale – Francesco dovrebbe rispondere di più e con migliore dettaglio. Magari

specificando quando sta rispondendo, o rendendo esplicito che le risposte dei collaboratori sono date a suo nome. Immagino che le parole dette in aereo – «io rispondo alle critiche» – precludano a maggiori risposte e a un più ampio dialogo pubblico sulle questioni disputate. 

© Riproduzione Riservata

LE ACCUSE VENGONO DALL' AMERICA

La domanda sullo scisma viene posta al Papa da un giornalista statunitense in riferimento a un libro intitolato "Come l'America vuole cambiare Papa". Il volume ricostruisce le accuse che vengono a Francesco dalla destra cattolica americana: è comunista, s'accorda con i comunisti cinesi, ha la fissazione dei poveri e dei migranti, è un'ecologista più che un prete, apre pericolosamente ai divorziati e agli omosessuali, al protestantesimo e all'islam. La risposta di Francesco al giornalista è anche una risposta a queste critiche.

